

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Soglia N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per ann. d'azione (larghezza una colonna): commo. all. Lire 1; Finanziaria, commerciale Lire 5; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica. Concessionarie esclusive U.E. Ed. Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 17 - Milano (113)

Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 13 Maggio 1935 A. 135 XVI

Folia Anno 13 - Num. 114

Un'altra lezione di dignità dell'Italia alla S.d.N.

Il Duce taglia il nodo della grottesca farsa societaria ordinando alla Delegazione italiana di abbandonare Ginevra

Profonda emozione nei circoli sanzionisti - La discussione sul problema etiopico rinviata al 15 giugno

Farsa e realtà

L'ordine impartito dal nostro Governo alla Delegazione italiana di lasciare Ginevra è un atto di elementare dignità e fierezza che potrà sorprendere solo quella congerie di professionisti della S. d. N. che dell'Italia non ha capito mai niente e che ancora in questi giorni ha dimostrato di continuare a non capire nulla di tutto quello che è avvenuto. Non si è accorto, il così detto mondo ginevrino, che vi è qualcosa di nuovo sotto il sole. Non si è accorto che vi è oggi un nuovo Impero: Impero non già romano-orientale, come, in mancanza di meglio, ha creduto di consolarsi quel deputato inglese; ma Impero di fatto, fondato su di una travolgente vittoria, che ha spazzato i pesonabilmente dalla sua strada da tutte le armate barbariche che il negus alcolista e i cinquanta stati ginevrini avevano buttato tra i piedi del popolo italiano nella vana speranza di arrestarne la marcia.

Questa gente, colpita in pieno e senza rimedio dal pesante pugno di Badoglio e dall'impeto gariboldino di Graziani, crede di poter continuare, come se nulla fosse avvenuto, nella sua ignobile farsa, senza nemmeno sospettare che quello che poteva essere tollerato fino a ieri, oggi non è più ammissibile; perché l'Italia è oggi, in tutta l'estensione del termine, nel grado della sua potenza e della sua dignità, un Impero. Un nuovo valore gerarchico esiste oggi nel mondo, di fronte al quale i petulantissimi staterelli avrebbero dovuto sentire il dovere di imporsi una linea di rispetto. E se questi essi non fanno, tanto peggio per loro: vuol dire che, come è già avvenuto al negus, vogliono proprio continuare fino all'ultimo a non capire nulla: a non capire che, dietro al nome augusto del nuovo Impero romano, ma soprattutto fascista, vi è una formidabile realtà, di forza e di potenza con la quale non è lecito credere di poter trastullarsi.

Evidentemente, il signor Eden e i signori rappresentanti degli stati così detti neutrali, che hanno fatto minacciose pressioni, affinché quell'assurdo che si chiama la vertenza italo-etioptica continuasse a venire inclusa nell'ordine del giorno della S. d. N. e affinché il sedicente rappresentante dell'Etiozia sedesse al tavolo del Consiglio, devono essere vittime di un devoto errore di ottica. Essi devono essere dell'opinione, cioè, che l'Italia non sia assillata in questo momento altro che da una sola, martellante preoccupazione: quella di rientrare ad ogni costo e al più presto possibile in quel mondo di privilegiati che costituirebbero la cosiddetta politica europea, ricuperando così quel prestigio d'inesa avrebbe gravemente compromesso per colpa dell'avventurata ottica. Politica europea, che poi consiste nell'alto onore di poter discutere come e qualunque gli Stati che, oltre a obliocchiarare, sono in grado di batterla, dovrebbero scorreere in aiuto della Francia sul fiume europeo (leggi il Reno) oppure di prendere parte, sempre a titolo onorario, ma pagando in proprio, alle discussioni collettive; e cioè a quella della Francia, della Inghilterra e ad una mezza dozzina di transatlantici staterelli nazionalisti. Ora, le sopra dell'Italia di non poter partecipare ad un così importante e determinante ruolo europeo, deve essere così grande — come il signor Eden e i professionisti ginevrini — che essi, tollerando con tranquillità pacifica i tanti disprezzi e le minacce di signoraggio, con cui quest'occhio di

giudici, carcerieri, giustizieri, nonché di becchini falliti e disoccupati vorrebbe consolarsi del crollo miserabile di tutte le sue eponee. L'immediato ritiro della Delegazione italiana, non appena questa gente ha mostrato di voler riprendere l'irriverente farsa, è un primo avvertimento a Ginevra che l'Italia giudica ormai che lo sofferso è durato troppo e che essa non intenda tollerarlo più oltre. I signori della Lega possono continuare a sollazzarsi, se ne hanno la voglia, le potenze locarniste — meno l'Italia e meno la principale interessata a Giannina — possono continuare a riunirsi e ad aggiornarsi, a fare, cioè, la così detta "politica europea": l'Italia non ha nessun'impellente necessità di par-

teciparvi. Sarà piuttosto la cosiddetta politica europea, nonché ginevrina quella che non potrà andare né avanti né indietro senza l'Italia. Nella luminosa sera del 9 maggio, i rappresentanti degli Stati che assisteranno alla solenne proclamazione del nuovo Impero italiano rendevano già l'idea di una nuova Società delle Nazioni: quella, cioè, delle nazioni giovani e fasciste che hanno per sé l'avvenire. Vi mancava di vero, a fare numero l'immense moltitudine di nazioni colte pronte ad abbaiare, se incoraggiate dalla voce grossa del padrone, ma pronte anche a squalinarsi non appena ci sia qualcosa di più serio da fare che votare e scroccare la mancia. Di questo peso inutile a Palazzo Venezia non si è visto. In compenso, tre grandi Potenze, compresa l'Italia, erano presenti all'atto di nascita del nuovo

Impero. Se anche la terza, l'Italia se ne va definitivamente dalla S. d. N., a Ginevra chi resta? Rimangono due sole grandi Potenze con le carte in regola, e accanto ad esse, lo stato-partito che comanda, entro le loro stesse frontiere tutte le forze distruttrici della civiltà, della società e dello Stato. Non c'è bisogno d'altro per giudicare quale delle due Leghe delle Nazioni sia la più salda in gambe... Perciò l'Italia può tranquillamente starsene lontana da Ginevra o anche andarsene definitivamente, qualora la S. d. N. non si decida a ritornare al più presto sui suoi passi, smettendola con la insolente e insultante farsa a base di Wolde Mariam e simili o mettendo una pietra tombale a quell'ignominia senza precedenti nella storia che si chiama le sanzioni.

S. M.

La partenza dei delegati italiani Riserve dell'Argentina, Cile ed Equatore alle deliberazioni prese dal Consiglio

GINEVRA, 12 maggio. Il rappresentante italiano Ambasciatore Aloisi e tutta la Delegazione italiana, al completo, su istruzioni ricevute da Roma hanno lasciato Ginevra oggi alle 16.40. Alla stazione erano convenuti numerosi consenzienti i quali alla partenza del treno hanno elevato un allusivo «A Nolla» per il Duce. Erano pure presenti numerosi giornalisti esteri.

Nessun rappresentante italiano parteciperà più ai lavori del Consiglio che si svolgeranno oggi.

La notizia che la Delegazione italiana aveva ricevuto l'ordine del Governo italiano di lasciare Ginevra per fare ritorno a Roma, diffuso verso le 14 nei corridoi della Società delle Nazioni, ha suscitato una enorme impressione, in tutti gli ambienti internazionali di Ginevra. In un primo momento si era anche avuta l'impressione che ciò significasse l'abbandono definitivo dell'Italia della Lega, ciò che almeno per il momento non è certo. Bene inteso una decisione simile non può essere riservata che al Capo del Governo fascista.

In molti circoli della Società delle Nazioni si afferma che anche questo è un gesto conseguente del fatto, chiaro e preciso atteggiamento adottato dalla nostra Delegazione, che non poteva in nessun caso continuare a tollerare i suoi peggiori e che almeno la Società delle Nazioni ha ormai da porre i suoi occhiati nei nostri riguardi.

Inoltre è noto e arcinoto che le sanzioni erano state, per quanto nel mondo più onesto, egualmente decise dalla Lega allo scopo di abbreviare la guerra nell'Africa Orientale. Ora la pace in Etiopia è ristabilita. Secondo le indicazioni che si fanno sulla risoluzione che sarebbe adottata nel tanto pomeriggio del Consiglio della Lega sarebbe appunto tutta una riformazione, per quanto concerne la permanenza delle sanzioni, che ha il significato che la Lega si è ormai ridotta a delle misure di soporifero, ciò che è contrario alla sua natura e allo spirito che animò il suo progetto di risoluzione e questo proposito è considerato che nell'azione non che il capo di modificare i provvedimenti presi in corso dai suoi membri della S. d. N.

tenuti in alcune note del sedicente rappresentante etiopico pubblicate dal Segretario della S. d. N.

Le sedute del Consiglio

GINEVRA, 12 maggio. Il Consiglio della S. d. N. si è riunito nel pomeriggio in seduta privata, seguita poco dopo da una seduta pubblica.

Dal resoconto diramato dal Segretario generale, risulta che nella seduta privata il Segretario generale ha dichiarato di essere stato informato dal Barone Aloisi che egli aveva ricevuto istruzioni di lasciare Ginevra insieme con la Delegazione italiana.

Il presidente Eden ha detto che il Consiglio deve prendere delle disposizioni a proposito dei rapporti che il Barone Aloisi dovrà nel corso della sessione presentare al Consiglio. Per quanto riguarda due di questi rapporti, i testi erano stati già approvati dal rappresentante dell'Italia e il presidente propone di prenderli come base di discussione al Consiglio.

Quanto alla questione della elezione dei membri della Corte permanente di giustizia internazionale, questione sottoposta ieri all'esame di un Comitato di giuristi, il rapporto di questi giuristi potrebbe essere sottoposto al Consiglio da parte del presidente. Il Consiglio si è dichiarato d'accordo col presidente. Il Consiglio si è riunito quindi in seduta pubblica sotto la presidenza dei rappresentanti della Gran Bretagna, Eden.

Egli dichiara che è all'ordine del giorno la questione della vertenza italo-etioptica, ed invita il sedicente rappresentante etiopico Wolde Mariam alla tavola del Consiglio. Quindi Eden legge un progetto di risoluzione che afferma essere stato redatto dopo un scambio di opinioni fra i vari membri del Consiglio.

Le deliberazioni rinviate al 15 giugno

Il testo del progetto di risoluzione dice:

«Il Consiglio chiamato ad esaminare il conflitto italo-etioptico rammenta le constatazioni fatte e le decisioni prese in questo affare in seno alla S. d. N. del 2 ottobre 1934. In quel momento necessario un certo tempo per permettere ai suoi membri di esaminare la situazione creata dalla grave situazione grave del Governo italiano, deciso di riprendere il 15 giugno la sua deliberazione e questo proposito è considerato che nell'azione non che il capo di modificare i provvedimenti presi in corso dai suoi membri della S. d. N.»

Prondo quindi la parola il sedicente rappresentante dell'Etiozia, Wolde Mariam, il quale denuncia ancora una volta il tentativo italiano di sopprimere con la violenza uno stato membro della S. d. N. e domanda che sia applicato in tutto lo suo disposizioni l'art. 16 del patto.

Il resoconto ufficiale del Segretario è seguito da una serie di dichiarazioni di riserva fatte quindi dai delegati sud americani.

Ruiz Guinzu (Argentina) dichiara che dato le gravi circostanze attuali ed in vista della salvaguardia dei principi essenziali del patto egli accetta il progetto di risoluzione, pur formulando una riserva a nome dei principi essenziali del patto e che guarda l'aggiornamento delle discussioni.

Rivas Vicuna (Cile) non vede inconvenienti circa l'aggiornamento della questione, ma tiene a dire che senza pregiudicare il fondo del problema il suo Governo giudica che dato che la guerra è finita bisogna procedere all'abolizione delle sanzioni che non hanno più ragione di essere e nuociono non soltanto al Paese contro il quale sono state applicate, ma pure a quelli che le applicano. Il Cile giudica che l'adozione del suo punto di vista allieverebbe la crisi economica del mondo. Sul progetto di risoluzione comportante il mantenimento delle sanzioni egli si asterrà dunque dal voto.

Zaldumbide (Equatore) dichiara di approvare l'aggiornamento della questione di fondo, ma non può sottoscrivere all'ultima parte della risoluzione. L'Equatore aveva creduto necessario di levare le sanzioni a partire dal giorno in cui l'Italia si era dichiarata pronta ad una conciliazione. Il Governo equatoriano non può attualmente associarsi al mantenimento delle sanzioni. D'altronde, quanto all'espressione emessa prese di concerto dai membri della Società delle Nazioni, egli rileva che le misure sono state prese di fatto individualmente dagli Stati in virtù della loro sovranità. I Governi non sono legati per conseguenza alle decisioni del Comitato di coordinamento. Egli annuncia che perciò si pronuncerà a favore dell'aggiornamento ma con una riserva per quanto riguarda il mantenimento delle sanzioni.

Il Presidente rappresentante dell'Inghilterra, Eden, avverte allora che le dichiarazioni fatte saranno verbalizzate. Egli dichiara che il progetto di risoluzione, tenuto conto della riserva espressa da alcuni delegati, esprime nel suo insieme il pensiero del Consiglio e in assenza di altre osservazioni lo dichiara approvato.

La seduta del Consiglio è stata rinviata a domani.

La nota del Cile al Segretario della Lega

Per l'abolizione delle sanzioni

GINEVRA, 12 maggio. Il rappresentante del Cile, Sig. Rivas Vicuna, ha inviato al Segretario generale della Lega la seguente comunicazione: «Ho l'onore di portare a Vostra conoscenza che il mio Governo giudica che, in virtù degli ultimi avvenimenti che hanno messo fine alla guerra tra l'Etiopia e l'Italia, debba corrispondere la levata delle misure economiche, finanziarie ed altre decise in occasione del conflitto. Vi prego di portare a conoscenza degli organismi competenti questa iniziativa del mio Governo, allo scopo di darle il seguito che comporta.»

Bancon, Van Zeeland e Eden rinviano ogni decisione sulla violazione del trattato di Locarno

GINEVRA, 12 maggio. Alle ore 16 si sono riuniti i rappresentanti del Belgio, Van Zeeland, della Francia, Paul Bancon e della Gran Bretagna, Eden, per discutere sulla questione della violazione del trattato di Locarno. La riunione è durata fino alle ore 16. È stato quindi pubblicato il seguente comunicato:

I rappresentanti del Belgio, della Francia e della Gran Bretagna, trovandosi a Ginevra in occasione della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, si sono riuniti, come era stato previsto il 10 aprile dai delegati della Polonia locarnista. Pur sottolineando l'interesse di vedere riuscire al più presto possibile gli sforzi intrapresi, essi hanno potuto constatare che l'inchiesta alla quale procede il rappresentante

Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo scenderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. MUSSOLINI

te della Gran Bretagna per chiarire alcuni punti contenuti nel memorandum tedesco, non è terminata. In tali condizioni essi hanno riconosciuto l'opportunità di rinviare le loro decisioni ad una riunione prossima. Essi ritengono che, non appena sarà giunta la risposta della Germania, la Potenza locarnista potrà considerare l'Abissinia come uno Stato indipendente.

I giornali rilevano che l'Inghilterra ed i suoi satelliti della Lega farebbero meglio a riconoscere onestamente l'errore perseguito per tanti mesi piuttosto che continuare in un procedimento che, mentre non potrà mai far risorgere la sovranità dell'ex ras Tafari, creerà nuove difficoltà per l'auspicata collaborazione europea.

Il «Pester Lloyd» scrive: «Oggi il mondo si trova di fronte ad altri più importanti problemi ed occorre quindi che la S. d. N. trovi una formula per riconoscere l'annessione dell'Abissinia all'Italia. Il sistema migliore sarebbe certo quello di riformare la Lega. L'Europa ha bisogno della collaborazione del nuovo Impero di Roma, poiché l'idea di Roma significa pace per il mondo». Il «Pester Lloyd» definisce vergognoso il fatto che la S. d. N. non abbia ancora cancellato l'Abissinia dal numero dei suoi membri e rileva che secondo lo stesso spirito del patto societario l'occupazione italiana dell'Etiozia rappresenta una doverosa missione di civiltà.

La Camera ratificherà domani i decreti costitutivi dell'Impero

Viva attesa per il memorabile evento

ROMA, 12 maggio. La Camera fascista è stata convocata per giovedì 14 corrente, alle ore 16, in seduta straordinaria per l'approvazione dei disegni con i quali saranno convertiti in legge i decreti costitutivi dell'Impero approvati dal Gran Consiglio e dal Consiglio dei Ministri nella storica seduta del 9 maggio e annunciati dal Duce da Palazzo Venezia.

I disegni di legge saranno presentati dal Duce e il Presidente della Camera, avvalendosi dei poteri conferitigli dal regolamento sulla procedura d'urgenza, invece di tramettere i disegni stessi all'Esame degli Uffici, procederà alla nomina di una speciale Commissione che poco dopo la stessa seduta riferirà alla Camera.

La discussione sui disegni di legge sarà conclusa giovedì stesso.

Nella seduta, nella quale l'Assemblea fascista ratificherà solennemente gli storici decreti con i quali è stato proclamato l'Impero, i membri del Governo e i deputati interverranno in uniforme fascista.

L'attesa è già vivissima per il nuovo evento memorabile che si svolgerà nell'aula di Montecitorio, nella quale la Camera delle Camere nere e dei Combattenti, acclamando la fondazione dell'Impero, esalterà il Fondatore e gli riporterà la riconoscenza della Nazione.

I disegni di legge saranno quindi sottoposti con la stessa procedura e in una seduta non meno solenne all'approvazione del Senato, anch'esso convocato in seduta straordinaria, per sabato 16 corrente.

L'annessione all'Italia dell'Impero d'Etiozia comunicata ufficialmente a tutti gli Stati

ROMA, 12 maggio. I rappresentanti all'estero sono stati incaricati di notificare ufficialmente ai Governi presso i quali sono accreditati il contenuto del R. D. in data 9 corr., con il quale è stato determinato che il territorio e le genti che appartenevano all'Impero d'Etiozia sono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia e che il titolo di Imperatore d'Etiozia è assunto per sé e i suoi successori dal Re d'Italia.

Il Governo inglese non intende indennizzare le ditte danneggiate a causa delle sanzioni contro l'Italia

LONDRA, 12 maggio. Questa sera alla Camera dei Comuni, il Ministro del Commercio Bunciman è stato interrogato da vari deputati i quali desideravano sapere se il Ministro fosse disposto ad accedere alle richieste della Federazione degli importatori britannici dell'Italia, i quali vorrebbero mandare una deputazione a sottoporre i dati raccolti in tutta la Gran Bretagna riguardanti la perdita subita da molte categorie di produttori e commercianti per effetto delle sanzioni.

Il Ministro Bunciman ha risposto: «Dopo aver preso la cosa in attenta considerazione, il Governo ha deciso che non è possibile dare compensi di sorta per la perdita subita dalle ditte sanzionate contro l'Italia. Io sono disposto — ha concluso il Ministro — ad esaminare i dati di fatto e propongo che la Federazione degli importatori dell'Italia possa sottoporli al mio. Per il momento ritengo che sarebbe inutile che io ricevo una deputazione».

Come è noto della Federazione degli importatori dell'Italia fanno parte oltre 120 ditte, tra cui molte importanti non solo di Londra e dell'Inghilterra ma anche dell'Escozia, del Galles e dell'Irlanda.

Film documentario „Luce“ sulle atrocità etiopiche proiettato a Parigi

PARIGI, 12 maggio. Nella sala della «France Internationale film» ha avuto luogo una rappresentazione, strettamente privata, di un film documentario «Luce»

Levate in alto, legionari, le insegne, il ferro e i cuori a salutare dopo quindici secoli la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma. MUSSOLINI

sulle atrocità etiopiche che sono state oggetto di note del Governo italiano alla S. d. N.

Questo film è stato proiettato in altre proiezioni della «Luce», illustranti le cause che hanno condotto alla guerra con l'Abissinia, le ragioni che l'Italia ha subito nella distribuzione delle colonie tedesche dopo la grande guerra, la preparazione e il lavoro inteso nella retrovia e gli impianti industriali e modernissimi dei servizi sanitari realizzati dall'Italia in A. O. e di cui si comincia in primo luogo le popolazioni abissine. La visione delle atrocità abissine ha suscitato orrore o lo stupeore dei 350 presenti.

Tra l'interventi erano l'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerutti, cinque altri Ambasciatori, tra cui quelli di Spagna e del Brasile, i Generali Weigand e Bouran, il Governatore generale Olivier, diversi Arazzamenti, molte personalità coloniali e della marina di guerra dell'arma aerea e della Sorbona, medici e giornalisti.

L'esercito territoriale inglese non si potenzia

Un nuovo appello in favore della iscrizione all'esercito territoriale è stato lanciato dal Lord Cancelliere Hailsham, in un discorso pronunciato al banchetto annuale dell'associazione dei funzionari britannici. Egli ha dichiarato fra l'altro che ciò che più preoccupa è la penuria attuale di uomini ed ha rilevato che il popolo inglese sembra non apprezzare pienamente l'importanza dei doveri che incombono all'esercito territoriale.

Il programma navale del Giappone 50 mila tonnellate di naviglio all'anno

TOKIO, 12 maggio. Il Ministro della Marina Asahi Shimbun ha dichiarato alla sessione segreta sul bilancio tenuto alla Dieta, che la marina ha bisogno di una forza pari a quella delle maggiori potenze navali che possono attaccare il Giappone.

Il possedere una flotta pari non significa necessariamente che ciò sia per qualità a numero. Egli ha rifiutato di dare minute spiegazioni sul programma, ha però rilevato che anche se i bastimenti navali continuano a rimanere in vigore, il Giappone avrà da costruire per il rimpiazzamento delle unità di prima linea, come anche per accrescere il naviglio ausiliario, una media di 50.000 tonnellate all'anno, ciò durante un decennio.

Badoglio passa in rivista le truppe di Addis Abeba

che sfilano superbamente tra l'ammirazione della popolazione

Il formidabile saluto al Re e al Duce dei Fanti e Legionari - Rapida organizzazione della regione di Harrar da parte di Graziani

ADDIS ABEBA, 12 maggio (Dal corrispondente dell'agenzia Stefani).

Dinanzi ai ghèbbi imperiali di Addis Abeba ha avuto luogo stamane la grande rivista militare presieduta dal Viceré Maresciallo Badoglio. Sopra un apposito palco avevano preso posto le alte autorità militari e civili di Addis Abeba, il Governatore civile Bottai, il Generale Gariboldi, Governatore militare, diverse personalità politiche etiopiche già inserite nel nuovo ordine di cose fra le quali ras Hailè Selassie, il Viceré è arrivato in automobile, scortato da un plotone a cavallo, salutato lungo il percorso dalle acclamazioni della folla ed accolto al suo arrivo da una entusiastica ovazione, mentre le truppe scattavano sul presentarsi e tuonavano i cannoni.

Alla presenza del Viceré uno speciale reparto presieduto dal Viceré, montato su un superbo cavallo, ha arringato le truppe pronunciando le seguenti parole:

La parola del Viceré alle truppe

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! Per volere della Maestà del Re, sotto la guida del nostro grande Duce, voi, sotto il mio comando, dopo una serie di vittorie, avete conquistato l'Impero etiopico all'Italia.

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! Le parole sono superflue i fatti parlano. Gridate con me tre volte «VIVA IL RE» e fate tre volte «SALUTO AL DUCE!».

L'imponente massa armata ha risposto con triplici tonanti «VIVA IL RE» ed «A NOI!».

Si è quindi iniziato lo sfilamento dinanzi al Viceré, che aveva alla sua destra il Governatore militare ed alla sua sinistra il Governatore civile, con un folto stuolo di Generali ed Ufficiali superiori. Le truppe hanno sfilato nel seguente ordine: Prima la Cavalleria nera della Divisione «Tra Genarato», poi i fanti della «Sabauda», i marinai del battaglione «S. Marco», i granatieri, i bersaglieri, i mitraglieri, gli alpini, il Genio, due battaglioni di ascari al passo di corsa in un turbinio di tamburi e fiocchi e poi due battaglioni di ascari autocarri, una squadriglia di carri armati, seguiti da cannoni autocarri, da traini e trattori per obici e per ultimi gli autisti borghesi delle varie ditte che hanno partecipato alla marcia della colonna, tutti in camicia nera, preceduti dal Segretario federale di Roma, Orzi, in funzione di Segretario del Fascio di Addis Abeba.

Durante l'intero sfilamento ha tuonato il cannone. Ventimila indigeni assistevano dalle alture boschive di Addis Abeba alla grande parata militare. Dalla tribuna diplomatica si è lungamente acclamato al Maresciallo che, terminato lo sfilamento, è risalito in automobile ritornando, fra continue, intense acclamazioni, alla sua residenza.

Oggi Addis Abeba è imbandierata con il tricolore. Il commercio riprende ed il mercato odierno è stato animatissimo. Tutta la vita si svolge in ordine perfetto. La colonia italiana ha festeggiato la vittoria con una solenne cerimonia religiosa. L'atteggiamento degli altri ecclesiastici copri nei riguardi degli italiani è amichevole.

L'occupazione territoriale dell'Impero dell'Etiopia si svolge regolarmente. A Debra Tabor si trova il Luogotenente Generale Starace con truppe miste di bersaglieri e legionari e gli ascari della Divisione Gubbudi presiedono le foci ed il Corso del Nilo Azzurro. Un truppe del Terzo Corpo continuano a scendere verso sud, mentre quelle del Quarto Corpo entrano nella strada fra Debra Tabor e Genar. Aumentano continuamente di numero le sottomissioni dei capi.

Ancora gli universitari della «Tevere» giunti in ferrovia ad Addis Abeba passati in rivista da Badoglio.

ADDIS ABEBA, 12 maggio (Dal corrispondente dell'agenzia Stefani).

cessivo sfilamento hanno partecipato anche i battaglioni universitari «Curtatone» e «Montanaro della Divisione Tevere», appartenenti alle truppe del Maresciallo Graziani, giunte in ferrovia da Dire Daua.

Nomina di commissari straordinari per Harrar Dire Daua e Giggiga

MOGADISCIO, 12 maggio. Il Maresciallo Graziani sta rapidamente provvedendo all'organizzazione di Harrar. È stato nominato commissario straordinario per Harrar il comm. D'Alessandro, funzionario della carriera coloniale. Sono stati presi tutti i provvedimenti necessari per il disarmo della popolazione ed i servizi d'ordine.

A Dire Daua il generale Navarra ha già provveduto a ritirare oltre duecento fuochi e qualche mitragliatrice. Queste armi all'atto della dissoluzione dell'armata del Negus Nasib, erano state nascoste nel quartiere indigeno di Dire Daua. Il R. Ministro comm. Piero Parisi, è stato nominato commissario straordinario per Dire Daua.

Si è provveduto a ripristinare il servizio postale e ferroviario ed è in corso la riapertura delle scuole con maestri italiani scelti tra i volontari della Divisione «Tevere». La polizia di Dire Daua è passata agli ordini di un ufficiale dei RR. CC.

A Giggiga è stato nominato commissario civile il dott. Coss, primo segretario coloniale. Sono giunte a Giggiga le truppe del R. C. T. C. della Somalia, comandate dal Generale Frusci, dopo aver avanzato in meno di un mese di 400 Km. percorsi a piedi, vincendo le difficoltà opposte dal nemico, dal clima e dal terreno. 1.100 Km. da Dagabur a Giggiga sono stati percorsi in 98 ore, nonostante le piogge torrenziali.

Gli abitanti di Harrar ritornano alle loro case

Nei numerosi scontri col nemico fra cui primeggiava quello che hanno portato alla conquista della linea fortificata di Sasababeh, la fiera solidità delle truppe somale e l'alto spirito dei quadri hanno attestato nuovamente il valore e l'efficienza del R. C. delle truppe della Somalia. Il contributo delle truppe somale alla nostra vittoria finale è segnalato gloriosamente dalle perdite subite: 24 ufficiali fra morti e feriti, 18 ufficiali feriti, 510 somali.

Gli abitanti di Harrar che si erano rifugiati ai margini della città, incominciano a rientrare in gruppi numerosi, ormai garantiti nella vita e nei beni dalla civile presenza delle nostre truppe. Il loro ritorno ha ripreso possesso della propria chiesa ed ha assicurato la sua collaborazione per il pronto ristabilimento della normalità nella vita nel paese. I soldati già appartenenti alle armate dei vari capi cominciano a presentarsi spontaneamente alle nostre autorità per consegnare le armi.

L'ospedale di Harrar è stato riaperto a sistema, ed opera dei medici dei reparti di truppe che presidiano la città. La sistemazione dei servizi civili prosegue in ogni settore a cura dei funzionari subito preposti all'amministrazione della regione. L'ex emiro di Harrar si è presentato alle nostre autorità, facendo atto di sottomissione.

La popolazione della campagna sta rientrando ai rispettivi villaggi dove aver consegnato le armi alle nostre autorità. I peggiori elementi della città hanno approfittato del disordine imperante in Harrar prima dell'arrivo delle nostre truppe per compiere atti di rapina e crudeltà verso i civili, confidando nell'impunità. L'assidua opera di vigilanza dei nostri soldati ha ovunque ristabilito l'ordine e la sicurezza. Un gruppo di armati in fuga che si accingeva a saccheggiare il villaggio di Combin, a nord di Harrar, si è arreso ad un nostro reparto inviato su richiesta della stessa popolazione.

Da Dire Daua viene segnalato che la vita cittadina si sta avviando rapidamente verso la normalità, mentre ferve l'organizzazione di tutti i servizi pubblici. La valorizzazione dell'elemento francese, l'opera delle nostre autorità è cordiale ed efficace. Un importante deposito di benzina e di munizioni, depositato non lontano da Dire Daua, è stato occupato dai nostri reparti.

Le risorse agricole e minerarie dell'Abissinia secondo Sir Percival Philips

Terra fertile al di là del credibile - Platino, oro e petrolio in abbondanza

LONDRA, 12 maggio. Il «Daily Telegraph» pubblica un interessante articolo di Sir Percival Philips, un esperto conoscitore dell'Etiopia, sulla possibilità di sfruttamento del paese. «L'area coltivabile dell'Impero egiziano è vastissima. La parte montuosa, che varia in altitudine fra i 1000 e i 3000 metri, è fertile, si può dire, al di là del credibile. Il caffè e il mais vi crescono allo

stato selvaggio e gli abissini possono per i gas asfissianti. «Egli è molto stanco - scrive la «Reuters» - ma non soffre per il gas. Il dott. Kabban, direttore di un ospedale di Gerusalemme, che ha preso in cura Hailè Selassie, scrive l'«Evening Standard» ha dichiarato che egli non soffre per gas asfissianti, ma solo per un tratto di nervi. «Sedendo vicino a Hailè Selassie - scrive Ward Price - ho potuto vedere che le sue mani non hanno il minimo segno di scottature provocate dal gas, come era stato detto».

L'ingente ricchezza mineraria abissina è ancora sconosciuta. Nelle province occidentali, si trovano platino e oro: si dice che il platino, il rame e lo zinco siano anche abbondanti. I depositi petroliferi, secondo il parere di Rickett, sono in alcune parti di qualità eguali al miglior petrolio dell'Irak e di accesso relativamente facile. Nessun tentativo di sfruttamento è stato fatto finora su larga scala, ma la quantità d'oro e di platino che sono state reperite sono sufficienti a giustificare la fiducia che, con un capitale bastante, lo sviluppo minerario sarà molto lucroso.

Il negus soffre di nostalgia

Da Gerusalemme intanto si apprende che tutti coloro che hanno voluto Hailè Selassie affermano che egli è in uno stato tale di esaurimento fisico che forse i viaggi che progettava dovranno essere rinunziati per ordine dei medici. Viene però smentita nel modo più categorico la calunnia fatta circolare da alcuni

Il «FOGLIO D'ORDINE» DEL PARTITO

La Leva fascista sarà celebrata nel clima eroico dell'Impero fascista

ROMA, 12 maggio. Il «Foglio d'Ordine» del P. N. N. 157, in data odierna recava: «Il 24 maggio XIV E. F. verrà tenuto annuale dell'entrata in guerra, alle ore 10, alla presenza delle gerarchie del Regime di rappresentanza delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche sarà effettuata in tutta Italia la Decima Leva fascista con le forze seguenti:

Piccole Italiane: 131.501; Giovani Italiane: 47.614; Giovani Fasciste: 32.063; Balilla (classe 1922): 193.078; Avanguardisti (classe 1918): 120 mila 531; Fascisti universitari e Giovani fascisti (classe 1914): 271.699; I giovani in servizio militare rinvieranno in forza ai G. U. P. e ai F. O. C. fino al termine della ferma; i giovani appartenenti alla classe 1913 - che è ancora trattativa alle armi - rinvieranno in forza ai G. U. P. e ai F. O. C. fino al congelamento della classe; ultimata la ferma o avvenuto il congelamento, passeranno contemporaneamente nei Fasci di combattimento, nella Milizia universitaria e, in base ai contingenti stabiliti, nella M. V. S. N.

Il programma delle manifestazioni

Alle ore 18 di sabato 23 maggio, in tutti i capoluoghi di provincia, fascisti designati dall'Associazione Nazionale Militari ed Invalidi di guerra, d'intesa con l'Istituto del Nastro Azzurro, con le Associazioni Volontari di Guerra e combattenti illustri, saranno allestiti delle scorse medie, raccolte nei maggiori teatri cittadini o nelle aule magne delle Università.

Il Papa inaugura l'Esposizione della stampa mondiale cattolica

La giusta pace dell'Italia e i pericoli del comunismo messi in rilievo dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 12 maggio. L'Esposizione mondiale della stampa cattolica è stata solennemente inaugurata dal Pontefice che oggi festeggia il suo onomastico. La Mostra, alla quale partecipano 46 Nazioni e 53 regioni d'Africa, America ed Asia è stata solennemente inaugurata nel monumento delle Cortile della Pigna. Essa occupa un'area di circa 8000 metri quadrati e contiene 73 sale delle varie Nazioni, disposte intorno all'altare maggiore dove spicca il trono papale. L'esposizione vuole additare al visitatore, attraverso le sue svariate pubblicazioni, l'opera, l'apostolato dei cattolici di tutto il mondo attraverso la stampa. Nello sale è opportunamente esposta la produzione della stampa missionaria, dell'azione cattolica dei numerosi ordini religiosi, delle Università cattoliche ed altri enti e a tutto questo imponente materiale di riviste e giornali sono intercalate, quasi a commento e a interpretazione, composizioni pittoriche e sculture, come pure interessanti motivi decorativi e composizioni fotografiche.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Sacro Collegio dei Cardinali, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Va-

licano, il Nunzio apostolico a Roma, Arcivescovi, Vescovi, prelati, dignitari della Corte pontificia e i dignitari o prelati delle varie gerarchie della Segreteria di Stato, Monsignor Pizzardo, Tardini, Spada, Montini e i segretari delle Congregazioni religiose, i capi degli Ordini e degli Istituti cattolici; il Rettore maggiore dei salesiani, Teon, il procuratore generale ed altre personalità. Erano presenti anche i componenti il Comitato ordinatore della Mostra; il conte Ruffi, Ying, Castelli che ha avuto la direzione tecnica della Mostra e una folla di invitati.

Il discorso del Pontefice. Il Papa è giunto alle 11.30 del mattino dai vivi applausi dei presenti. Ha preso la parola il conte Dal- l'Esposizione della stampa cattolica, il quale ha accennato allo spirito informativo della Mostra, esprimendo i ringraziamenti ai Governi, alle autorità italiane, agli Ordini religiosi ed a tutti coloro che hanno cooperato al buon esito della manifestazione.

Il Papa ha quindi letto un discorso. «Espresso la sua gioia di poter assistere a questo grande convegno mondiale della stampa cattolica, quando ancora conserva la gi-

Lo udienza del Duce. Il Ministro brasiliano Sampaio. ROMA, 12 maggio. Il Duce ha ricevuto il Ministro Sostiano Sampaio delegato del Brasile per le trattative commerciali.

L'Ambasciatore di Turchia. ROMA, 12 maggio. Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, S. E. Husayin Ragip Baydur.

Rossoni riferisce al Duce sul suo viaggio in Germania

ROMA, 12 maggio. Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura Rossoni che gli ha riferito sul viaggio da lui compiuto in Germania e sulle accoglienze più che cordiali che gli sono state fatte in tutti gli ambienti nazisti.

I ringraziamenti del Sovrano per i sentimenti dell'Urbo

ROMA, 12 maggio. S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al messaggio rivoluto dal Vicegovernatore di Roma: «I gentili sentimenti che Ella mi esprime in nome di Roma, in questo giorno di gloria per la Patria, mi giungono molto graditi. A Lei ed alla cittadinanza il mio vivo ringraziamento. VITTORIO EMANUELE».

Il Generale Valle visita gli aviatori feriti rimpatriati col «Cesarea»

NAPOLI, 12 maggio. Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica si è recato stamane in volo a Napoli per portare il suo saluto agli aviatori feriti in Africa Orientale rimpatriati ieri col piroscafo «Cesarea». Il Generale Valle si è intrattenuto in cordiale colloquio con ciascuno di essi. I feriti, tutti colpiti da pallottole esplosive, sono fieri di aver versato il proprio sangue per il trionfo delle nostre armi. Il Generale Valle si è quindi recato ad ispezionare le maggiori industrie aeree di Napoli e dintorni, visitando minutamente i nuovi impianti.

La «Miraglia» partita per l'Africa Orientale

NAPOLI, 12 maggio. Nella prima ora di stamane è partita per l'Africa Orientale la nave porta aerei «Miraglia».

Mezzo milione erogato dalla «Rinione Adriatica di Sicurtà» per gli orfani dei Caduti in A.O.

MILANO, 12 maggio. Appena giunto l'annuncio della vittoria, la «Rinione Adriatica di Sicurtà» partecipando al giubileo delle Nazioni e per onorare la memoria dei gloriosi Caduti, ha deliberato di mettere a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 500.000, ripartita in dieci annualità di lire 50 mila ciascuna e destinata agli orfani dei legionari e di operai Caduti in terra di Africa.

Cronaca della città

Il Duce per l'Istria 6 milioni per completare la bonifica delle valli di Carpano e dell'Arsa I lavori verranno immediatamente iniziati

Alla Direzione del Genio Civile dell'Istria è pervenuta da parte del Ministero per l'Agricoltura e Foreste l'autorizzazione per l'immediato inizio dei lavori di bonifica della valle di Carpano e dell'Arsa, compresi nel progetto compilato dal Consorzio Bonifica dell'Arsa. All'opera il Ministero stesso ha già assegnato le seguenti somme:

Per la bonifica della valle di Carpano lire 2.576.203

Per la utilizzazione della bonifica dell'Arsa (tratto vallivo) lire 3.061.586

Un totale quindi di circa 6 milioni che permetteranno, in poco più di un anno, di completare la bonifica di quella zona, oggi divenuta particolarmente importante, per il grande sviluppo preso dalle miniere carbonifere dell'Arsa.

Il Genio Civile ha già indetto le gare in esito alle quali i lavori sono stati affidati, quelli della Valle di Carpano all'impresa Taverna e quelli per la bonifica del tratto vallivo dell'Arsa all'impresa Zelco

e Locatelli di Trieste. I lavori verranno iniziati immediatamente e, come si è detto, in un anno dovranno essere ultimati.

La vasta bonifica che ha per scopo principale la eliminazione della malaria nella zona delle Mignere, porterà, inoltre, grandi benefici all'agricoltura poiché sarà resa possibile la coltivazione di una grande estensione di terreno oggi sommerso dalla palude. La bonifica comprenderà due impianti idrovori indipendenti e sarà completata da notevoli opere d'arte costituite da canali collettivi, canali di prosciocco ecc. ecc.

La notizia di questo nuovo notevolissimo stanziamento di fondi per completare l'opera redentrice delle due valli che nell'attuale prossimo saranno completate la loro miracolosa trasformazione, sarà appresa con viva soddisfazione e con infinita riconoscenza da tutti gli Istriani, ancora fremendo di passione verso il Duce, fondatore dell'Impero e verso Celso che per nella sua immensa fatica, nessuno dimentica.

S. E. il Generale Savelli presidente generale dell'U.N.P.A. sarà quest'oggi a Pola

Il Presidente generale dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea Generale di Corpo d'Armata S. E. Alfredo Giannuzzi Savelli, sarà stamane a Pola ove presiederà una importante riunione del Comitato di Pola dell'U.N.P.A., al quale S. E. Savelli darà istruzioni sulle attività da svolgere per il potenziamento dei mezzi di difesa antiaerea e per dare una sempre più vasta organizzazione alla propaganda onde formare una profonda coscienza nei cittadini dei pericoli che in caso di guerra, una buona difesa antiaerea, può scongiurare.

S. E. Savelli lascerà Pola oggi stesso per proseguire nel suo giro di organizzazione delle sedi provinciali dell'U.N.P.A. All'U.N.P.A. oprite il nostro cordiale benvenuto.

Un grande esperimento di difesa antiaerea

Preannunciamo che sabato prossimo 19 corrente al Foro avrà luogo un grande esperimento di difesa antiaerea. L'esperimento si fonderà soprattutto su manovre antiaeree ed antagas con la partecipazione, in stretta collaborazione, dei vigili al fuoco, Croce Rossa Italiana e squadre volontarie dell'U.N.P.A.

La grande manovra di difesa, alla quale sarà chiamata ad assistere tutta la cittadinanza, avrà inizio alle ore 20 precise. La popolazione oltre ad apprendere norme indispensabili in fatto di difesa antiaerea, assisterà ad un vero e proprio spettacolo del più alto interesse.

Dopo la manovra che avrà per centro di sviluppo il grande palazzo Coccchi, verrà proiettato un film di protezione antiaerea che sarà commentato dalla dotto parola del maggiore di artiglieria, cav. Ernesto Agrestini, che esprimerà il Comando del Corpo d'Armata di Trieste, inviati a Pola.

Gruppi Rionali, «Alfredo Sassi»

I sottosegretari signori sono pregati di trovarsi sabato 18 corr. alle ore 19.30 in Piazza Cavour per partecipare, agli ordini di un Comandante di questo Gruppo, alla manifestazione antagas che si svolgerà al Foro.

Singoli Federico, Cutini Guglielmo, Laguna Domenico, Lixur Antonio, Barbero Romildo, Rotta Pietro, Bertegaro Giuseppe, Criscitello Pietro, Perrano Giuseppe, Quaranta Alberto, Barcaroli Federico, Vaniglio Luigi, Peruso Amabile, Angelini Domenico, Borri Francesco, Rizzardi Giovanni, Burgh Antonio, Sordini Luigi, Gherbas Antonio, Boletini Pietro, Mannin Attilio, Presenti Francesco, Balli Armando, Poropat Giovanni, Bacciani Luigi, Peruso Stefano, Conti Ettore, Ceccati Giovanni, Criscitello Alfio, Cazzanica Bruno, Tromba Giusto, Galvani Vittorio, Jurisovich Giuseppe, Milos Domenico, Ciari Massimiliano, De Rogio Guido, Farnoco Giuseppe.

Celebrazioni della Vittoria al Dopolaro Valmeda. Il Dopolaro Valmeda volle manifestare il proprio entusiasmo per la vittoria ottenuta dal nostro Esercito in Africa Orientale e per la proclamazione dell'Impero Fascista con un trattamento. Il camerata Gaspi, presidente del Dopolaro, tonne un'applaudita di lavoro, commentando con appropriate parole la vittoria e la fondazione dell'Impero. Il trattamento finì con ala al Re, al Duce e cantanti patriottici.

La consegna delle armi alle reclute del 74. Fanteria del Presidio di Parenzo

Abbiamo da Parenzo: Giovedì 7 u. a. alle ore 9 nel piazzale della Caserma De Zotti, alla presenza di tutti gli ufficiali del Presidio, si è avuta la solenne consegna delle armi alle reclute del 1915 appartenenti al 74° Battaglione del 74° Reggimento Fanteria, qui in distacco.

L'antera simbolica occorrenza, tanto più significativa in quanto svolta in uno dei giorni celebrativi della fulgida vittoria d'Africa, ha trovato nei nuovi soldati d'Italia, cresciuti nel clima eroico del Littorio, la più netta comprensione ed il più vibrato entusiasmo.

Il battaglione, schierato di fronte alla Caserma, ha ascoltato in religioso silenzio e con profonda commozione il discorso pronunciato dal Comandante del distacco magg. Loffredo cav. Primo, il quale con alta parola ha ricordato come il facile che addestra oggi al combattimento la nuova generazione in armi sia lo stesso su cui vent'anni fa recinò per sempre il capo nel supremo sacrificio di dedizione alla Patria forse il babbo del giovane che oggi lo ricerca, sia lo stesso sulla cui impugatura è sceso il sangue degli immortali eroi del Piave, del Carso, del Grappa. Per questi motivi, ha aggiunto il comandante, l'arma che oggi è consegnata deve essere tenuta e custodita come cosa sacra, come il simbolo del sacrificio per il fermo proposito di poterla un giorno adoperare, quando la Patria lo vuole, come l'hanno adoperata i padri vent'anni fa sulle Alpi, i fratelli attualmente in Africa.

Al termine del vibrato discorso si è levato il saluto al Re e al Duce e si è proceduto quindi alla consegna delle armi fatte dai militari anziani.

Dopo la cerimonia la caserma ha un sobreggio imponente dei canti patriottici e della Rivoluzione.

L'adunata dei generi a Firenze

Come è noto, la IV. Adunata Nazionale dei Genieri avrà luogo a Firenze nei giorni 23, 24 e 25 corr. La quota di partecipazione all'Adunata è fissata in lire 34 per i generi e lire 40 per i familiari e simpatizzanti, e lire 35 per le dame patronesse. In tale quota è compreso il viaggio di andata e ritorno in treno, speciali di terza classe (sopraprezzo di lire 19 per la seconda), un'artista medaglia ricordo, pubblicazione per l'Adunata e pernottamento per la notte del 23 e 24 in convenientissimi uso militare, libera circolazione tranviaria, ingresso gratuito a Musei, Gallerie, e partecipazione ai ricevimenti, alle manifestazioni, Speciali riduzioni sono stati concessi sulle autolinee Istriae, dall'Istria-Trieste e dall'Ala Littoria.

Le adesioni e le prenotazioni si leggono si ricevono presso il Circolo rionale fascista A. Apollonio tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 19.30 alle 21 e presso il geniere E. Opi-glia, via Serria 41. Le iscrizioni si chiudono coll'esaurimento dei posti posti ancora disponibili, in ogni caso improvvisamente, entro il 15 c. mese.

RINGRAZIAMENTO. La sottoscritta, riconoscendo, con il dovere di ringraziare con questo mezzo il chiarissimo DOTT. ABELINI PARENTIN che con sapienti, efficaci e preziose cure seppi guarire da insidioso male il mio caro Capo. Famiglia Petronio

Dalla Provincia

La fondazione dell'Impero salutata da entusiastiche manifestazioni in tutta l'Istria

A Pirano

Pirano ha atteso con tutto il suo fervore l'annuncio delle storiche dichiarazioni del Duce; tutto lo scenario illuminato da una immensa folla si radunò in Piazza Tartini per ascoltare dalla radio le manifestazioni della Capitale; erano pure presenti le forze armate mentre la banda cittadina percorse alle 21 le vie della città, che fu animatissima per tutta la notte. Applausi e acclamazioni ed evviva salutarono le parole del Duce e le dichiarazioni del Gran Consiglio, dopodiché si formò un grande corteo che al canto degli inni della Patria, ed inneggiando al Duce ed all'Italia, sfilò per le vie della città.

A Erpelle

La popolazione con a capo le autorità, si è trovata compatta sabato sera nella sala maggiore della Colonia Montana Principessa Maria di Piemonte per ascoltare la proclamazione dell'Impero. All'annuncio dell'annessione di tutta l'Etiopia al Regno d'Italia, la folla esplose in formidabili applausi. Gli edifici pubblici e le case private precedentemente imbandierate s'illuminarono come d'incanto. Terminato il discorso furono cantati tutti gli inni della Patria e l'animazione tanto nelle sedi del Dopolavoro che nelle vie principali, durò fino alle prime ore del giorno.

Domenica mattina i fischi delle locomotive, il suono di tutto le campane delle 10 chiese del territorio comunale e 21 colpi di mortaro annunciarono alla popolazione l'alta del nuovo Impero. Nella chiesa di Erpelle alla presenza di tutte le autorità, è stata celebrata una Messa seguita dal canto del Te Deum di ringraziamento per la strepitosa vittoria delle nostre armi.

A Pisino

Il giubilo di Pisino fascista raggiunse il culmine nella serata di sabato 9 m. e quando il Duce annunciò al mondo l'avvento dell'Impero fascista.

La vasta piazza tutta gramiata di popolo si illuminò a quella spiccare di luce baruffante in armi del Fascismo. L'annuncio di stana e l'evviva del Duce dal microfono del Comune presentava un ardente entusiasmo. L'annuncio di stana e l'evviva del Duce dal microfono del Comune presentava un ardente entusiasmo.

Le manifestazioni della folla di Pisino furono eccitate e quelle che in quel medesimo istante si innalzarono da Piazza Venezia. La fine del discorso del Duce venne salutata da indescrivibili acclamazioni di gioia e di orgoglio mentre il battaglione presentava le armi al nuovo Impero d'Etio.

Quindi venne formato un imponentissimo corteo, con i soldati in testa, fantasticamente illuminato da forze multicolori che con tonanti acclamazioni e vivissimo entusiasmo percorse le vie principali della città. Per tutta la serata l'animazione fu vivissima in città mentre alla Casa del Fascio numerosi fascisti e cittadini in lieto cameratismo festeggiarono il nuovo Impero Fascista unito e consociato dal Duce e portato a compimento dalle invincibili nostre truppe.

A Dignano

Sabato sera Dignano partecipò con patto all'annata indetta per ascoltare l'alta parola del Duce. La moltitudine gravava la piazza, d'Italia sin dalle ore 20; in tale occasione la nostra brava banda tenne concerto. La vibrante parola del Capo fu ascoltata nel più religioso silenzio interrotto di tanto in tanto da calorosi applausi e da interminabili grida di Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Esercito. La commovente aveva invaso tutti gli animi all'annuncio dato dal Duce che finalmente l'Italia aveva un impero, che il nostro amato Sovrano era diventato imperatore d'Etio.

Alla fine del discorso del Duce, il Segretario del Fascio diede il Saluto al Re e al Duce, cui rispose alto e possente il grido della folla adunata; indi si formò un grandioso corteo che attraversò tutto il paese. In Piazza d'Italia, dopo che il corteo si era sciolto, parlò al popolo il camerata Delton Beniamino rilevando il significato mo-

rale e religioso della fondazione dell'Impero fascista.

Calorosi applausi hanno salutato le sue parole.

A Rovigno

L'entusiasmo provocato dalla travolgente adunata di sabato 5 maggio durò per tutti i tre giorni di festeggiamenti ordinati dal Duce. Tutto e tiro le sere la banda dell'Oratorio Salesiano e del Fascio Giovanile suonò dalle 21 alle 22 sollevando vivo entusiasmo nella folla che gravava la piazza, mentre le case erano illuminate. La sera del 6 e dell'8 il coro del Dopolavoro Monopoli tenne concerto fra una marcia e l'altra; il giorno 7 invece tutti gli organizzati O. B. in poderoso coro cantarono gli Inni patriottici fra vibranti applausi ed alala. La storica serata di sabato rinnovò l'intensa passione della sera del 5 nella strabocchevole folla convenuta in Piazza V. E. III.

Un corteo improvvisatosi diede sfogo al delirio di gioia e di fede. Lunedì 11 gennaio lo storico avvenimento fu dato rivivere a tutte le scolaresche attraverso l'appassionata parola degli insegnanti, e soprattutto con la lettura dei due discorsi del Duce. Le scolaresche, dopo i discorsi si avviarono per le vie della città al canto degli inni della patria dando così sfogo alla piena del loro entusiasmo. Nel pomeriggio, per iniziativa del primario dell'Oratorio Marino l'evento fu ricordato da un insegnamento ai bambini e alle bambine degenti in quel pio istituto che il giorno prima avevano assistito ad un Te Deum celebrato nella chiesetta dello stesso. Particolare importanza assunse la Messa ed il Te Deum celebrati al Duomo domenica mattina con intervento di tutte le autorità delle famiglie dei volontari, dei richiamati e degli operai in A. O. e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni cittadine. Un patriottico discorso fu pronunciato dal parroco. Formatosi, dopo l'ufficiale divino un corteo, questo sfilò davanti alle autorità e ai congiunti dei combattenti in A. O.

A Cherso

La popolazione è accesa in massa sabato sera per ascoltare la parola del Duce. Molto prima dell'ordine di adunata si è formato un imponente corteo che ha percorso le vie della città inneggiando al Duce e alla Vittoria; poi la folla festante si è concentrata per ascoltare il discorso. Il popolo ha ascoltato commosso la parola del Duce, sottolineando con forti orazioni i passi più significativi. L'affermazione che l'Italia dopo 15 secoli di storia ha il suo Impero, ha suscitato un'imponente dimostrazione di passione al Duce fondatore dell'Impero e alla Maestà del Re, primo Imperatore dell'Impero fascista. Subito si ricomparsa il corteo che portava l'entusiasmo in ogni via e l'annuncio festoso in ogni casa.

Quindi venne formato un imponentissimo corteo, con i soldati in testa, fantasticamente illuminato da forze multicolori che con tonanti acclamazioni e vivissimo entusiasmo percorse le vie principali della città.

Per tutta la serata l'animazione fu vivissima in città mentre alla Casa del Fascio numerosi fascisti e cittadini in lieto cameratismo festeggiarono il nuovo Impero Fascista unito e consociato dal Duce e portato a compimento dalle invincibili nostre truppe.

Quindi venne formato un imponentissimo corteo, con i soldati in testa, fantasticamente illuminato da forze multicolori che con tonanti acclamazioni e vivissimo entusiasmo percorse le vie principali della città.

Per tutta la serata l'animazione fu vivissima in città mentre alla Casa del Fascio numerosi fascisti e cittadini in lieto cameratismo festeggiarono il nuovo Impero Fascista unito e consociato dal Duce e portato a compimento dalle invincibili nostre truppe.

A Promontore

In occasione dei recenti storici avvenimenti organizzati da questo Fascio si sono svolte dimostrazioni vibranti di entusiasmo per il Duce che volle l'impresa africana e per coloro che la portarono a compimento. Il più vivo entusiasmo regnò fra i camerati e quelli di Bagnolo, dove i componenti del locale Fascio si recarono ad ascoltare la parola del Duce. L'italianissima popolazione di Promontore a dimostrazione anche ora come sempre il suo attaccamento alla Patria fascista.

Lo Sport

Una tappa a Pola dei concorrenti della IIa Sei Giorni motociclistica nazionale

Dal 2 al 7 giugno p.v. si svolgerà sulle strade dell'Italia nord-orientale la «IIa Sei Giorni Motociclistica Nazionale», massima prova di regolarità italiana, gara preparatoria alla 6. Giorni Internazionale.

La B. Federazione Motociclistica di Roma che attraverso la sua Commissione sportiva cura l'organizzazione unitamente al Comitato della Fiera Triveneta di Padova, ha affidato alla Associazione Moto di Pola il compito di vigilanza e segnalazione, e un controllo orario nella nostra città, che varrà

disimpegnato dai motociclisti polati. Il passaggio della corsa che si effettuerà il 6 giugno, si svolgerà sul percorso di tappa seguente: Piana, Cherso, Albona, Barbana, Dignano e Pola (controllo orario), B. Vincoati, Gimino, Pisino, Cerreto, Fingonate ecc. nel ritorno verso Padova.

Siamo ben lieti che gli organizzatori abbiano incluso nell'itinerario della corsa anche la nobilissima regione istriana e particolarmente il suo centro di opere e di spiriti, Pola.

Riunite all'Assoc. Motoc. Pola — In relazione alle prossime organizzazioni motociclistiche la Presidenza invia per questa sera alle ore 21 precise nella sede del G.R. A. Sassef (g.o.) i componenti il C.D., ai quali si prega la massima puntualità.

Pugilato

La riunione propagandistica di questa sera a Rovigno

Questa sera, alle ore 21, al Teatro «Gaudioso» avrà luogo la serata pugilistica.

Dopo questa riunione di pugilato Rovigno avrà finalmente la propria palestra pugilistica, nella quale i giovani avranno agio di dedicarsi agli esercizi fisici.

La serata ha un programma vasto ed interessante nel quale sono compresi i nomi di pugili notissimi nel campo Nazionale che si esibiranno per lo sportivo pubblico roviginese con la loro massima abilità tecnica in maniera da raggiungere lo scopo prefissosi dai Comandi organizzatori.

L'organizzazione è dovuta al Comando Federale dell'Istria e al Fascio Giovanile di Rovigno per cui siamo certi d'una brillante riuscita della serata.

Grande manifestazione di pattinaggio

Sabato prossimo al Campo di pattinaggio dell'O.N.D. «G. Anegonelli» incominciando dalle ore 20.30, avrà luogo l'annunciata manifestazione di pattinaggio.

Il tale occasione il Fiduciariato locale farà svolgere il Campionato Provinciale di maraton, che vedrà in gara i forti corridori triestini e quelli della nostra città. Grande è attesa per questa corsa che selezionerà i migliori corridori che avranno l'onore di partecipare al

Campionato Italiano che si svolgerà in Roma per la fine del corrente mese.

Verrà pure svolto il Campionato Provinciale di velocità che sarà su un doppio interessante per la forte preparazione di tutti gli atleti che si contenderanno un ricco trofeo che il Comitato ha deciso di mettere in palio. Altri premi sono annunciati da autorità, enti e ditte locali che verranno assegnati alle varie gare.

Diamo pertanto l'interessante programma che verrà svolto:

- 1) Campionato Provinciale di velocità (corsa a inseguimento — 3 giri di pista — metri 330).
- 2) Pattinaggio artistico individuale (figure facoltative, maschile e femminile).
- 3) Corsa a inseguimento femminile (2 giri di pista), metri 230.
- 4) Corsa ostacoli — Campionato Provinciale — 2 giri di pista, metri 220.
- 5) Pattinaggio artistico a coppia (figure a libera scelta).
- 6) Campionato Provinciale di Maratona (50 giri di pista, metri 4800).

I primi 3 classificati saranno premiati per i campionati nazionali. Alla manifestazione prenderà parte una banda locale che con soffi pezzi di musica allieterà la festa. Prevediamo fin d'ora un forte concorso di pubblico che con la sua presenza vorrà dimostrare l'attaccamento che porta a questo sport che tempera il fisico e lo spirito della gioventù fascista.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pasucci

SEMBRATE RINGIOVANITA!

Os quando prendete la **TISANA CISBEY**

non avete più il viso pallido, gli occhi cerchiati e alcune vecchie macchie.

Valiamoci sorprendente è stato il risultato della nostra Tisana, composta di erbe sagge e digeribili, con un gusto che tanto si intende e ne sono come ringiovaniti.

La sua azione libera l'organismo da tutti i tossici che in esso si producono.

L. 270 gennaio di 18 appl.

PRODOTTO ITALIANO Aut. Prof. Milano N. 6313 - 24 Febbraio 1928.

WILLIAM POWELL e ROSALINA RUSSEL in **Codice Segreto** al Politeama Ciscutti

Al **CINE „ARENA“** soltanto per **OGGI & DOMANI** si darà la drammatica film di carattere avventuroso:

NEBBIA

La morte arriva allensiosamente... nessuno sa da dove... Il terrore dell'ignoto afferra ogni cuore...

Venite vedere

Nebbia

e scoprirete l'assassino misterioso e tracce, che tiene per tanti giorni in un angoscioso orgasma i passeggeri di un transatlantico che li porta in America...

Interpreti: **MARY BRIAN**

Principia alle ore 3

Prossimo programma

Tarzan e la compagna

Il film meraviglia «Metros» in cui amore, odio, dolore, terrore si alternano e s'intrecciano, tra visioni grandiose della Jungla.

Fra giorni una delle più affascinanti e romantiche vicende d'amore vissute nella più sfarzosa mondanità:

ROBERTA

Differente per la sua composizione della maggior parte dei prodotti similari in commercio. Sommanente **DEPURATIVO PURGATIVO DIURETICO COLAGOGO** è il rimedio migliore contro: **EMIGRANIE - INAPPETENZA - CAPOGIRI - IMBARAZZI GASTRICI - ORTICARIA - FORUNGOLOSI ECZEMI - STITICHEZZA - OBESITA**

In tutte le farmacie L. 4. il sacchetto originale

A P A S

Aut. Prof. 3219-32396

volete digerire bene? prendete:

WALIDOL

DIGESTIVO DI FAMA MONDIALE

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO» FuntaN. 31

L'amante della morte

Grande romanzo italiano di **CARLO COMELLI**

Deffoux ricordava sempre un'impresa, nel corso della quale era rimasto cinque giorni senza comunicare, così che aveva finito poi per aspirarsi sulla panolina di un aspirante, ciò che aveva permesso al malaffetto che insegueva di sfuggirgli di sotto il naso. Dormì, dunque, di un sonno riparatore e l'indomani alle nove passò in Prefettura, dove trovò un telegramma nella sua cassetta. Il capo aveva accettato su di un foglio di carta bianca di Amaburgo. Il brigadiere legge: 03325 - 08415 - 03322 - 04124 - 04144 - 04147 - 05211 - 06214 - 06218 - 07131 - 07181 - 09111112 - 0912211 - 082413. Firmato: Sureff - Berlino. Era la segnalazione scientifica completa, in linguaggio cifrato, di uno dei membri della banda di Amaburgo. Servendosi di un cifrario che teneva sempre in tasca, il Poliziotto trapassò: «E' apparente 30 anni - statura 1 m. 75 - perpendicolare profilo nasale, rettilineo alla base orizontale, con prominente pronuncia nasale non approssimata - orecchia bordura originale grande - globo

del trio Romano. Ieri, ha ricevuto la visita di una grande dama italiana, la principessa Algarotti, vedova del principe Massimo Algratti, alla quale egli aveva dato appuntamento per telefono. Ma non basta! Quest'individuo aveva nelle tasche del suo soprabito l'indirizzo e il numero del telefono di... Deffoux si fermò e accorse furbamente. — Di... chiese il capo. — Non lo indovinerò? — Al diavolo i vostri misteri! — Di Giovanni Saint-Clair. — Il brigadiere giova del suo trionfo. E ne aveva ragione. Raramente un affare era stato condotto con maggiore prontezza, anche se il poliziotto non confessava tutta la parte, che nella sua scoperta aveva avuto il caso. Deffoux alzava una leggera aria ingenua, che divertì il direttore. — Mi permetterò chiedervi un agente, che di questi giorni ha un po' di tempo libero, fin quando lo riterrò necessario. Credo, infatti, che non ci sarà neppure da pensare ad arrestare per ora quel Mekovsky, mentre è indispensabile sorvegliare ogni mossa... E lo so, per questo, non basterò... — Chi volete? — Richard, per esempio! — Ne scegliete uno riburto! — Mihi può servire... Qualche istante dopo, l'agente Richard lasciava la Prefettura in compagnia del brigadiere ed entrambi si dirigevano verso Monkmartre. Cammin facendo, Deffoux faceva imparare a memoria al suo compagno il segnalamento di Mekovsky e in pari tempo gli dava i cognomi di Saint-Clair e della principessa Algarotti. L'agente Richard era alto quasi un metro e novanta. Un vero atleta, dal volto tagliato a grandi colpi d'ascia, dalle mani formidabili. Aveva trentacinque anni, ma sapeva di non poter contare che sulla sua forma fisica, per ottenere un avanzamento, che l'intelligenza, non lo favoriva troppo. La giornata era bella. Le strade erano piene di sole. Il brigadiere Deffoux si sentiva di una suber-

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso la sottoscritta per le molte pacifici attenzioni di affetto tributate verso la mia inimitabile

Caterina

sentiamo il dovere di esprimere i sensi della loro profonda riconoscenza a tutte quelle gentili persone che già nell'invia di fiori come accompagnando le cure spoglie all'ultima dimora valsero coniare la cara memoria.

Famiglie: **Perish - Steco**

La 86. Mense in suffragio avrà luogo lunedì 16 a. m. alle ore 9 nella Chiesa del Duomo.

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro

Cent. 28 la parola - Min. L. 2.50

CERCASI apprendista con paga per negozio calzature. Indirizzo «Corriere Istriano».

STENODATTILOGRAFA - provvista cercasi immediatamente. Informazioni «Corriere Istriano».

Camera mobiliata - Fiumi private Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50

CERCASI elegante stanza ammobiliata, eventualmente salotto, indispensabile. Offerte «Corriere Istriano».

Offerte

Camera mobiliata - Fiumi private Cent. 20 la parola - Min. L. 3 G

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Ego. N. 19, mezzanino. 2940G

AFFITTASI quartiere ammobiliata. Via Spessato 10. 2940G

STANZA ammobiliata arrese. entrata libera, affittasi. Via Stanco-vich 23. 2942G

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Reno N. 1. 2944G

Offerte di bottega - Apparis-menti. Magazzino

Cent. 30 la parola - Min. L. 3 G

AFFITTASI quartiere 1 camera, cucina, tutto confort. Via Sassef 3. 2942L

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, accessori, bagno, riscaldamento, case nuova. Rivolgarsi Piazza Verdi 7, Valdemarin. 2958L

ACQUA DI ROMA

antica efficacissima provata specialità per idronare ai capelli e barb. bianchi in pochi giorni i primissimi colori bianchi, e anche a loro merito senza macchiare la pelle e la lamina. Deposito Generale Ditta Nazareno Poliggi, Via della Maddalena 26, Roma. Invece d'Istria: Farmacia Eduarda Grande, in Rovigno e Istria: Drogheria Curti, POLA; Magazzini Galotti, Via Sorgia 39.

RADIO

qualsiasi marca

Lire 50.- mensili senza acconto

RIPARAZIONI - CAMBI

Magazzini G. GELLETTI.

Martha Eggerth

La diva dello schermo trionfa alla

SALA UMBERTO

nella sua magnifica visione

Una notte al Grand Hotel

La vita chiassosa nei saloni dorati. Musica e danze elettrizzanti, donne, amanti e uomini sedaci.

OGGI ULTIMO GIORNO

alle ore:

4.10 - 6 - 7.50 - 9.40

DOMANI

un dramma potente

Il difensore misterioso

ANN TODD

RALPH RISCHARDSON

Chi è la donna del mio cuore?